

la provinciadei libri

[**NARRATIVA**]

Matrimonio, guerra e foglie di tè



(d.mam) La saga di una grande famiglia dello Sri Lanka, parzialmente trasferita in Canada, ha come sfondo le tormentate vicende di un paese affascinante, dall'indipendenza fino alla guerra civile tra la maggioranza singalese e la minoranza tamil culminata nel Luglio Nero del 1983. Tema centrale del racconto è il matrimonio, combinato come vuole la tradizione, o coronato da amore come quello dei genitori della protagonista Yalini. Lo zio Kumran, protagonista e testimone delle rivendicazioni tamil, è stato membro delle Tigri e ha personalmente vissuto il conflitto. A tratti, svela episodi familiari e pezzi di storia a chi è cresciuto lontano dalla guerra. Da questo universo viene anche la cugina Janani che, contrariamente a Yalini, è molto legata alle sue radici tamil. Due mondi si incontrano in terra straniera, si uniscono e si allontanano con matrimoni riusciti o sacrificati, attraverso esistenze sopravvissute a violenze e prevaricazioni.

Amori e foglie di tè

V.V. Ganeshanathan
Garzanti
317 pp. - 17,60 euro

[**MUSICA**]

Le canzonette che hanno fatto la contestazione

(g.cas) Rigrato, bollito e servito in tutte le sale. Sul 1968 mancava un libro di canzoni, quelle che giravano nel juke box. Alla presentazione del libro Franco Zanetti afferma che la canzone di quell'anno non può che essere *Luglio* (col bene che ti voglio). *Azzurro* di Celentano anche, ma non ebbe successo, gli fa eco il coautore Bertonecchi. I due hanno messo in fila canzoni più o meno conosciute (*Vengo anch'io*, *No tu no* di Jannacci e *This Was* dei Jethro Tull), raccontando aneddoti e storie. Alcune sono trattate ampiamente, anche troppo (*Nel cuore nell'anima* dell'Equipe 84), altre vengono liquidate in poco spazio (*Mrs. Robinson* di Simon & Garfunkel). Un anno, il 1968, carico di musica, ma anche di contraddizioni politiche e sociali, anno di illusioni per chi voleva cambiare il mondo. Al libro viene così allegato un cd che racconta il lato b della vicenda, ovvero le canzoni politiche, da *Contessa* di Paolo Pietrangeli a *Ninna nanna del capitale* di Fausto Amodei.

Avanti Pop 1968

Zanetti - Bertonecchi
Rizzoli - 340 pp. - 15 euro

[**L'INTERVISTA CLAUDE CUENI**]

«John Law, fra gioco e finanza»

di **Francesco Mannoni**

■ Avventuriero scozzese del diciassettesimo secolo, John Law fu un genio della matematica, un grande giocatore d'azzardo e un donnaiolo impenitente. Un romanzo storico del francese Claude Cueni, *Il grande gioco* ricostruisce la vita dell'uomo che inventò la banconota e divenne il più ricco del mondo.

Chi era veramente Law? Un genio o un giocatore molto fortunato?

John Law è stato il più importante genio della finanza di tutti i tempi. Tuttavia era più interessato alle sue idee che al denaro che in effetti ha guadagnato. Per lui, il denaro era solo un bene che pensava di usare nella lotta contro la povertà in Europa. È stato un idealista e un visionario alle soglie del periodo illuminista.

Di questo genere di avventurieri il nostro tempo ha molti seguaci?

Le persone di questo tipo non hanno scelta. Anch'io sono così, ed è per questo che mi è facile capire quelli che sono ossessionati da un'idea. Per quanto mi riguarda, ho continuato a scrivere senza grande successo per dieci anni. Non mi ha mai dato fastidio. In pratica è come un gioco: giochi per vincere. Guadagnare è un effetto secondario. Pensate al calcio. Si scende in campo per fare gol, non per denaro.

Può un uomo che fonda delle grandi imprese non riuscire a redimersi dal demone del gioco?

John Law non era solo un semplice giocatore d'azzardo. Aveva una straordinaria abilità nel gioco delle carte, ma le usava soprattutto per dimostrare che le sue teorie erano

corrette. Non dimentichiamo che tutte le teorie economiche sono basate sulle teorie dei giochi. John Law giocava d'azzardo scientificamente. I giocatori accaniti sono deboli e instabili. Non capiscono che le loro perdite sono i profitti, costantemente in crescita, dei casinò. I casinò possono essere così lussuosi solo perché tanti sprovveduti ci vanno ogni sera a perdere i loro soldi.

Dopo aver sperperato il patrimonio paterno al tavolo da gioco, Law arriva ad essere l'uomo più ricco del mondo, poi nel 1720 il crac. In cosa ha sbagliato principalmente?

John Law ha operato nel modo più corretto. L'unica cosa che non ha considerato è il fattore umano. Non si aspettava che un ubriaccone decadente, qual

era il principe reggente Duca d'Orleans, segretamente facesse funzionare la macchina da stampa e inondasse il paese di banconote senza valore distruggendo la sua economia per il semplice profitto personale. Si potrebbe disegnare una linea del costante declino del dollaro americano oggi. Più soldi gli americani stampano (per pagare programmi troppo costosi) più alte sono le loro inflazioni.

Quanto erano validi, valutati ai nostri giorni i suoi metodi finanziari?

A oggi, la teoria monetaria di John Law è una delle più autorevoli. Il mondo moderno della finanza è basato sul suo sistema, anche se le democrazie attuali sono in grado di servirsi di metodi di controllo e direzione più raffinati che limitano le instabilità catastrofiche. Addirittura l'idea generale del negozio di opzioni, put e call, deriva dal laboratorio di idee di Law.



Il grande gioco

Claude Cueni
Tropea - 416 pp. - 17,90 euro

[**CITTÀ**]

New York La capitale del mondo



(m.cam) Di libri sulla città di New York, in particolare sul suo borough più famoso, Manhattan, sono piene le librerie di tutto il mondo; qualcuno potrebbe malignare "perfino troppi". Fra i più recenti, *New York* di Alberto Flores d'Arcais, corrispondente di Repubblica dal 2003 al 2007, è però degno di nota. Il valore aggiunto di questo libro, che si legge in poche ore, è la visione d'insieme sugli ultimi 150 anni del melting pot che viene definito la capitale del mondo. A questa si aggiunge la previsione per i prossimi 20 anni, che vedranno diventare New York un modello di città "verde". I traguardi già ottenuti sono parecchi, basti pensare al fatto che, in base ai dati più recenti, New York è la metropoli più sicura d'America ed è ultima nella criminalità fra le 10 città più popolate degli Stati Uniti. Un libro per chi vuole farsi un'idea della città prima di metterci piede. Un ricordo per chi ci è già stato.

New York

Alberto Flores d'Arcais
Giunti Editore
144 pp. - 10 euro

[**DONNE**]

L'invidia Una malattia al femminile



(g.in) Freud aveva ragione: l'invidia nelle donne è maggiore che negli uomini. Ma pare non rispondere a verità l'affermazione, sempre di matrice freudiana, che la faccenda riguardi sempre il sesso maschile. La tanto proclamata "sorellanza" pare sia andata a farsi benedire, aprendo bellissimi scenari all'interno dello stesso "gender" femminile. Chi guarda all'altra metà del cielo come ad un pianeta popolato da esseri gentili e solidali sbaglia di grosso. La verità coincide dunque con quel vero e proprio lato oscuro dei rapporti femminili che contempla una serie ininterrotta di guerre intestine tra figlie, madri, colleghe. Fortunatamente, qualcuno ha iniziato a prendere coscienza dell'esistenza di un tale inferno in terra e a proporre rimedi. È il caso di Susan Shapiro Barash, docente di Critical Thinking and Gender Studies, che consiglia alle "sorelle" di prendere atto della cosa, cercando di accettare le differenze, per esempio con le madri, anziché partire a testa bassa con la competizione.

Nemiche

Susan Shapiro Barash
Corbaccio
pp. 314, 17,60 euro.

[*l'anteprima della settimana*]

L'amore, un mestiere da imparare



John e la domestica Janine osservarono dalla camera in cima alla torre madam salire in carrozza e partire. Ben presto la vettura scomparve nella nebbia mattutina e rimase soltanto il rumore degli zoccoli dei cavalli che si faceva sempre più debole. Janine chiuse la finestra della camera, si precipitò verso il vecchio armadio a muro e si strappò i vestiti di dosso. John restò seduto a cavalcioni su una cassapanca davanti all'armadio a osservare la giovane donna con crescente bramosia. Sebbene avesse già vent'anni, Janine non era molto più alta di lui. John la osservò mentre si spogliava nuda per poi rivestirsi immediatamente con abiti preziosi. Erano i vestiti che madam aveva indossato una volta, tanto tempo prima.

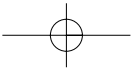
«Ti puoi calare in diversi ruoli - gli spiegò Janine strizzando gli occhi ammiccante, come faceva sempre quando voleva attirare l'attenzione di John - puoi recitare la parte del giovinetto languido, del cavaliere esperto, del libertino insensibile. Ma comportati sempre in modo galante, fallo bene.» John tirò un respiro profondo. Non si stancava mai di guardare il corpo di Janine, ne era ammaliato. La giovane ne prese atto con un sorriso malizioso e riprese a spiegare: «L'amore è un mestiere, non un sentimento. Un mestiere si può imparare, l'amore si simula. Fa parte del mestiere». Janine si applicò una mosca sul mento. John conosceva già questo accessorio bizzarro. Le mosche erano nei scuri artificiali a forma di cerchio, di mezzaluna, di animale o di simbolo, che facevano risaltare ancora di più la pelle bianca come il marmo delle dame, che non era stata segnata dai raggi solari perché loro non dovevano sfacchinare sotto il sole ardente come le contadine.

TRACER SRL

GESTIONE SMALTIMENTO RIFIUTI

NOLEGGIO CONTAINERS SGOMBERO SOLAI - CANTINE - GIARDINI

• Via Asiago, 14 - Tavernola (Co) - Tel. Fax 031.341256 •



I LIBRI
più venduti della settimana
Libreria Nonsololibri, Como

| | | | |
|--|---------|--|---------|
| [1] LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI Paolo Giordano (Mondadori) | € 17,50 | [6] IL TRENO DELL'ULTIMA NOTTE Dacia Maraini (Rizzoli) | € 21,00 |
| [2] LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO Stieg Larsson (Marsilio) | € 19,50 | [7] LA FINESTRA ROTTA Jeffery Deaver (Rizzoli) | € 21,50 |
| [3] ULTIMA SENTENZA John Grisham (Mondadori) | € 19,00 | [8] LA MODISTA Andrea Vitali (Garzanti) | € 16,60 |
| [4] POCHI INUTILI NASCONDIGLI Giorgio Faletti (Baldini Castoldi) | € 17,90 | [9] LA STORIA DI ULISSE E ARGO Mino Milani (Einaudi Ragazzi) | € 10,50 |
| [5] FIRMINO Sam Savage (Einaudi) | € 14,00 | [10] GLI ORCHI - (Armenia) | € 16,50 |

[FILOSOFIA]
La saggezza d'amore della Irigaray

(ma.mo) Una filosofia che, scardinando le tradizioni sapienziali dell'Occidente, non è più solo «amor di saggezza», ma torna ad essere «saggezza d'amore»: è quanto propone la filosofa Luce Irigaray nel suo libro *La via dell'amore*. Al centro della sua riflessione vi è un tipo di saggezza che non si riduce a puro esercizio mentale, in costruzioni concettuali riservate ai circoli accademici. Ciò che ricerca Luce Irigaray è, al contrario, un tipo di saggezza che vuole incidere concretamente sulla nostra esistenza quotidiana e sul modo di relazionarci con il prossimo. La ricerca di un domani più giusto e felice per l'umanità risiede, secondo la filosofa, nella possibilità di una relazione con l'altro fondata sul rispetto delle reciproche differenze. Il filosofo dovrà quindi imparare ad entrare in relazione con l'altro, a «camminare sulla terra», confrontandosi con i delicati problemi relazionali, lontano da quel «dotto in Sorbona» che Luce Irigaray, con un po' di ironia, definisce come un «mediocre compagno di vita: bambino in amore e amante dei ragazzi piuttosto che delle donne». Il compito del filosofo non sarà quello di distruggere l'edificio innalzato dalla filosofia, ma piuttosto riconoscerne il carattere parziale, dovuto in particolare a chi l'ha elaborato. Se la nostra tradizione razionale si è sempre preoccupata del "parlare di", Luce Irigaray cerca di spostare l'attenzione su un significato più ampio del "parlare con", che non si riduca a un parlare insieme delle stesse cose. Per riuscire a fare ciò è necessario riconoscere che la diversità esiste non solo tra culture diverse, ma anche fra i soggetti.

[■]
La diversità esiste tra culture diverse ma anche fra soggetti

La via dell'amore Luce Irigaray Bollati Boringhieri 117 pp. 14 euro



[IL LIBRO DELLA SETTIMANA]
La «Doppia vita» di Benn
L'arte divisa dall'esistenza

di Mattia Mantovani

Uno dei suoi più grandi rappresentanti, Thomas Mann, disse una volta che per parlare della cosiddetta "anima tedesca" e del suo inestricabile garbuglio, costituito da un forte desiderio di ordine e da una non meno forte ancorché segreta e repressa propensione al caos, è necessario servirsi dell'avverbio "disperatamente". Mann prendeva ovviamente spunto dal celebre passo di Goethe dove si parla delle "due anime" che si agitano nel petto di Faust, ma si riferiva nello specifico all'atteggiamento della cultura tedesca nei confronti dell'ideologia e della barbarie nazista. Lo scrittore che insieme allo stesso Mann ha incarnato con maggiore perspicuità questa disperata lacerazione è stato senza dubbio Gottfried Benn, del quale Guanda ha recentemente pubblicato la versione italiana dell'autobiografia intitolata *Doppia vita*. Scritta a più riprese a partire dal 1934 e terminata nel 1950, all'età di 64 anni, l'autobiografia di Benn esprime già nel titolo il dissidio dell'anima tedesca, perché la doppia vita alla quale si fa riferimento è quella rappresentata da un lato dalla missione civile e morale dello scrittore, che in quanto creatore di bellezza dovrebbe contribuire a risolvere le contraddizioni del mondo, e dall'altro lato dal richiamo demoniaco della negazione totale, una negazione della quale lo stesso Benn, di professione medico e scienziato, subì il fortissimo fa-



Doppia vita
Gottfried Benn
Guanda - 168 pp. - 14,50 Euro

scino fin dagli inizi della sua attività letteraria. Mosso da un profondo odio contro i guasti della civiltà moderna, Benn salutò poi con estremo favore l'avvento del nazismo, perché a suo modo di vedere solo un'ideologia totalitaria sarebbe stata in grado di ricomporre il dissidio tra potere e spirito, individuo e collettività. La sua autobiografia, portata a termine sullo sfondo di una Berlino ridotta in macerie, è anzitutto una dolorosa presa di coscienza di questo terribile abbaglio, e in questo senso è anzitutto una resa dei conti personale, ma nello stesso tempo trascende se stessa e abbraccia un orizzonte molto più ampio, che riguarda la tradizione, il presente e il futuro del mondo occidentale. Disilluso e provato dalla vita, ormai conscio di essere prossimo alla morte (morirà infatti nel 1956, lo stesso anno di Bertolt Brecht), Benn si sforza comunque di lasciare un messaggio alle nuove generazioni, a "coloro che verranno", come li definì lo stesso Brecht in una sua celeberrima poesia, e lo fa riprendendo la vecchia immagine della doppia vita ma conferendole questa volta un altro, estremo significato, affermando cioè che ormai tra arte e vita non c'è più alcun rapporto. Perché le "due anime", che nel petto di Faust battevano ancora all'unisono, si sono ormai scisse in maniera irreversibile.

[SAGGI]
Quel cigno nero che scompagina le previsioni



(g.in) Quando sentiamo parlare di cigni bianchi che beatamente sguazzano in un corso d'acqua e di un singolo cigno nero che rovina loro la festa significa, almeno in filosofia della scienza, che la discussione ha come oggetto la falsificabilità di Karl Popper. Ovvero, quel principio per cui basta un solo esempio contrario, il cigno nero appunto, per invalidare la verità di una proposizione universale del tipo: «Tutti i cigni bianchi sguazzano beatamente». Inutile dire che oggi le cose, per il nostro cigno nero, si sono complicate. Basta infatti leggere il testo di Nassim Nicholas Taleb, docente alla University of Massachusetts, per rendersene conto. Qui incontriamo un aggiornato Cigno nero che, rappresentando un evento tanto isolato quanto imprevedibile, spinge il pensiero di Popper alle estreme conseguenze. In sostanza, Taleb mette l'accento sulla complessità della società moderna denunciando l'impossibilità di risolvere la dilagante cecità predittiva. Ciò significa che, nonostante la nostra conoscenza del mondo sia normalmente aumentata, veniamo continuamente sorpresi da eventi, come l'attacco terroristico dell'11 settembre

2001 o lo tsunami del dicembre 2004, che non riusciamo a prevedere. Il Cigno nero, l'evento che immancabilmente scompagina le carte in tavola, rimane sempre dietro l'angolo nonostante i nostri sforzi. Questo si verifica in tutti i campi per almeno due motivi: il primo consiste nel fatto che l'uomo riserva troppa attenzione al passato, abbracciando così una lettura parziale del mondo; il secondo nasce dalla constatazione che il successo economico, per esempio di un'impresa commerciale, è inversamente proporzionale alla sua prevedibilità. Gli esempi non mancano: i francesi che, basandosi solo su quanto accaduto nella Grande Guerra, costruirono la Maginot scoprendo un intero fianco all'invasione tedesca; il presidente della Borsa di New York, che ricevette una valanga di soldi per avere fatto suonare la campanella di avvio degli scambi in televisione durante l'attacco dell'11 settembre.

Il Cigno nero
Nassim Nicholas Taleb
il Saggiatore
pp. 379
18 euro

NOVITÀ PER L'UDITO
Il chip del VoiceFinder™ pesa 1 grammo
Solo un grammo di peso per capire meglio le parole

Il VoiceFinder™ riconosce la presenza della voce "Sento ma non capisco le parole"

Quando qualcuno parla il VoiceFinder™ riconosce la presenza della voce e la amplifica al volume giusto. Se c'è solo rumore lo attenua automaticamente.

UDITO
PROFESSIONALITÀ E TECNOLOGIA PER L'ASCOLTO

COMO P.zza Cacciatori delle Alpi, 4 (ang. Via Garibaldi) Tel. 031 261167 - Fax 031 261537
CANTU' Via Vergani, 7/D (zona Pianella) Tel. 031 701199
SARONNO Centro polispecialistico MEDITEL via Alliata, 1 Tel. 02 96703910
LECCO Via F.lli Cairoli 11/C Tel. 0341 360702